



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
DEL TERRITORIO COMUNALE
(legge n. 447/95, l.r. n. 13/01)**

- Adeguamento ai criteri della d.g.r. n. 7/9776 del 12 luglio 2002 -

RELAZIONE TECNICA



CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (legge n. 447/95, l.r. n. 13/01)

- Adeguamento ai criteri definiti con d.g.r. n. 7/9776 del 12 luglio 2002 -

RELAZIONE TECNICA

INDICE

1. Introduzione	3
2. Normativa di riferimento	5
3. Parametri acustici e fasi di predisposizione della classificazione	10
4. Inquadramento urbanistico-territoriale	14
5. La pianificazione urbanistica dei Comuni limitrofi	20
6. Sorgenti sonore e zonizzazione	22
7. Infrastrutture ferroviarie	24
8. Infrastrutture stradali	26
9. Aree destinate a spettacolo temporaneo	34
10. Classificazione di alcune aree critiche	35
11. Elaborati allegati alla deliberazione di approvazione	37
12. Procedure di approvazione della classificazione acustica	39



1. Introduzione

La presente relazione tecnica è redatta nell'ambito della revisione della classificazione acustica del territorio comunale già approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 30.11.2001, ed elaborata ai sensi della Legge n. 447/1995 e del D.P.C.M. 14.11.1997 sulla base di precedenti linee guida emanate con d.g.r. n. 5/37724 del 25.06.1993.

La legge regionale n. 13 del 10.08.2001 "Norme in materia di inquinamento acustico" si prefigge gli obiettivi di salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi, prescrivere l'adozione di misure di prevenzione nelle aree in cui i livelli di rumore sono compatibili rispetto agli usi attuali e previsti del territorio, nonché perseguire la riduzione della rumorosità ed il risanamento ambientale nelle aree acusticamente inquinate.

In attuazione dell'art. 6 comma 1 lett. a) della Legge n. 447/1995 e dell'art. 3 comma 7 della legge regionale n. 13/2001, la Giunta Regionale della Regione Lombardia ha emanato nella seduta del 12.07.2002 con la deliberazione n. 7/9776, il documento "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale", pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 29 del 15.07.2002.

Entro 12 mesi dalla pubblicazione sul BURL, cioè entro il 15.07.2003, tutti i singoli comuni dovevano approvare la classificazione acustica del proprio territorio secondo determinati parametri tecnici, urbanistici e territoriali.

I comuni, invece, come quello di Lentate sul Seveso, già dotati di classificazione acustica del proprio territorio, devono ora adeguare la medesima ai criteri definiti con d.g.r. n. 7/9776.

La classificazione acustica è un passaggio fondamentale per il controllo e la riduzione dell'inquinamento acustico. Si potrà attuare a partire dalla classificazione acustica del territorio comunale sia la prevenzione che il controllo dell'inquinamento acustico.



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

Attraverso i criteri e le modalità indicate nella deliberazione regionale, si può determinare la qualità acustica dell'ambiente per ciascuna area.

A tali caratteristiche di qualità individuate dalla classificazione si dovrà fare riferimento per i nuovi sviluppi e i nuovi progetti insediativi, tenendo anche conto di quanto indicato in appositi criteri individuati dalla Regione (d.g.r. n. 7/8313 del 8.03.2002).

L'approvazione della classificazione acustica del territorio comunale consentirà di avere un efficace controllo dei livelli di rumore presenti in ogni area.



2. Normativa di riferimento

La classificazione acustica comunale è redatta in attuazione della **Legge n. 447 del 26.10.1995** “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e della **legge regionale n. 13 del 10.08.2001** “Norme in materia di inquinamento acustico” e consiste nella suddivisione del territorio comunale in zone acustiche con l’assegnazione, a ciascuna di esse, di una delle sei classi indicate nella **Tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997** utili al fine di favorire un approccio omogeneo nell’analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G., per la determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d’uso e classi acustiche, nonché al fine di fornire indicazioni per l’analisi territoriale preliminare alla definizione delle ipotesi di zonizzazione acustica.

Tab. A – Classi acustiche

Classi di destinazione d’uso del territorio	
Classe I <i>Aree particolarmente protette</i>	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
Classe II <i>Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
Classe III <i>Aree di tipo misto</i>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV <i>Aree di intensa attività umana</i>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V <i>Aree prevalentemente industriali</i>	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI <i>Aree esclusivamente industriali</i>	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

Per l'adeguamento della classificazione acustica approvata con delibera di G.C. n. 50 del 30.11.2001 si applicano le procedure di approvazione già definite dagli artt. 3 e 4 della legge regionale n. 13/2001 ed i criteri tecnici definiti con **d.g.r. n. 7/9776 del 12.07.2002**.

L'art. 6 del **D.P.C.M. 01.03.1991** individua i limiti di accettabilità diurni e notturni da rispettare in relazione alle diverse zone urbanistiche adottate (zone omogenee ex d.m. 1444/68):

Zone omogenee	Zonizzazione Acustica Diurna – Leq (A)	Zonizzazione Acustica Notturna – Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A	65	55
Zona B	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

La definizione delle classi di appartenenza determina automaticamente su tutto il territorio comunale i limiti per le emissioni sonore indicati nelle tabelle allegate al **D.P.C.M. 14.11.1997** e cioè i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità

I **valori limite di emissione** (*valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora misurato in prossimità della sorgente stessa*) delle singole sorgenti fisse sono indicati in Tabella B.

Per sorgenti fisse si intendono:

- impianti tecnici ed altre installazioni unite agli immobili,
- infrastrutture ferroviarie, stradali, marittime, industriali, artigianali, commerciali ed agricole;
- parcheggi
- aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci;
- depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci;
- aree adibite ad attività sportive e ricreative.



Tab. B – Valori limite di emissione

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturmo
I - Aree particolarmente protette	45	35
II - Aree prevalentemente residenziali	50	40
III - Aree di tipo misto	55	45
IV - Aree di intensa attività umana	60	50
V - Aree prevalentemente industriali	65	55
VI - Aree esclusivamente industriali	65	65

I **valori limite assoluti di immissione** (*valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori*) sono indicati in Tabella C.

Tab. C – Valori limite assoluti di immissione

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturmo
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

I **valori di attenzione** (*valori di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente*) riferiti al tempo a lungo termine (T_L) sono quelli della Tabella C se relativi ai tempi di riferimento (diurno o notturno), altrimenti se riferiti ad un'ora di tempo quelli della tabella indicata di seguito (Tabella C1):

Tab. C1 – Valori di attenzione riferiti ad un'ora

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturmo
I - Aree particolarmente protette	60	45
II - Aree prevalentemente residenziali	65	50
III - Aree di tipo misto	70	55
IV - Aree di intensa attività umana	75	60
V - Aree prevalentemente industriali	80	65
VI - Aree esclusivamente industriali	80	75



I valori di attenzione non si applicano alle fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali individuati da specifica normativa.

I **valori di qualità** (*valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge*) sono indicati in Tabella D.

Tab. D – Valori di qualità

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturmo
I - Aree particolarmente protette	47	37
II - Aree prevalentemente residenziali	52	42
III - Aree di tipo misto	57	47
IV - Aree di intensa attività umana	62	52
V - Aree prevalentemente industriali	67	57
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

La zonizzazione acustica fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e quindi la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico. Obiettivi fondamentali sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. La zonizzazione è inoltre indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione ai fini della tutela dall'inquinamento acustico delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

La definizione delle zone permette di derivare per ogni punto posto nell'ambiente esterno i valori limite per il rumore da rispettare e di conseguenza risultano così determinati, già in fase di progettazione, i valori limite che ogni nuovo impianto, infrastruttura, sorgente sonora non temporanea deve rispettare. Per gli impianti esistenti diventa così possibile individuare esattamente i limiti cui devono conformarsi ed è quindi possibile valutare se occorre mettere in opera sistemi di bonifica dell'inquinamento acustico.



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

La zonizzazione acustica del territorio comunale è, pertanto, uno strumento necessario per poter procedere ad un “controllo” efficace, seppur graduato nel tempo, dei livelli di rumorosità ambientale.



3. Parametri acustici e fasi di predisposizione della classificazione

I principali fattori da valutare per la zonizzazione acustica del territorio possono essere parametrati per concorrere con tali dati alla scelta della classe da attribuire ad ogni area del territorio comunale.

Le principali difficoltà si hanno per l'attribuzione delle classi II, III e IV per la cui individuazione è necessario considerare per ciascuna area elementare le seguenti variabili:

- tipologia e densità del traffico per le infrastrutture stradali;
- densità della popolazione;
- densità di attività commerciali e servizi;
- densità di attività artigianali e industriali;
- presenza di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aree aeroportuali.

La presenza dei fattori citati deve essere rilevata con un'analisi di dettaglio facendo riferimento a ciascuna delle aree individuate come unità minima territoriale.

La revisione della classificazione acustica del territorio comunale attualmente in vigore è stata redatta sulla base dei "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale" emanati dalla Giunta Regionale della Regione Lombardia con la deliberazione n. 7/9776 del 12.07.2002 ed è organizzata in una serie di fasi successive che comprendono le seguenti attività:

a) **Analisi della destinazione urbanistica del territorio**

Si è doverosamente tenuto in debita considerazione l'azzonamento urbanistico e le previsioni di piano vigente su cui si sono apportati opportuni e mirati accorgimenti, in relazione anche all'evoluzione del tessuto urbanizzato (civile e produttivo) che caratterizza il territorio del comune di Lentate sul Seveso. Si è cercato, inoltre, di evitare un eccessivo spezzettamento del territorio urbanizzato con zone a differente



valore limite, al fine di rendere possibile un controllo della rumorosità ambientale e di rendere stabili le destinazioni d'uso, acusticamente compatibili, di parti sempre più vaste del territorio comunale. Nel contempo si è evitato di introdurre una eccessiva semplificazione con la conseguenza di permettere attività rumorose dove attualmente i livelli di rumore sono contenuti.

- b) **Individuazione delle seguenti localizzazioni**, facendo opportuno riferimento anche alle localizzazioni nelle aree dei Comuni limitrofi:
- ✓ Impianti industriali significativi;
 - ✓ Scuole, ospedali, parchi e aree protette;
 - ✓ Attività artigianali, commerciali e terziarie in genere significative dal punto di vista acustico;

- c) **Individuazione fasce di pertinenza acustica dei principali assi stradali e linee ferroviarie.**

Per queste infrastrutture si individua una fascia ad esse parallela di classe III o IV che risulta più o meno ampia in funzione delle caratteristiche dell'infrastruttura e delle eventuali schermature che determinano un decadimento dei livelli di rumore. Si individuano, secondo quanto indicato nella normativa vigente, le fasce relative alle stradi di grande comunicazione e alle infrastrutture ferroviarie.

- d) **Acquisizione rilievi acustici (livello di rumore ambientale esistente – Leq in dB(A)).**

In questo parametro si è considerato il contributo all'inquinamento acustico di fondo determinato dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse ubicate in alcuni insediamenti produttivi, determinato con le indagini fonometriche eseguite a supporto della redazione del Piano di zonizzazione attualmente in vigore, i cui risultati sono riportati in allegato, integrati dai risultati delle indagini fonometriche svolte nel territorio comunale dal gestore delle infrastrutture di trasporto (ferroviarie) in ottemperanza al D.M. 29.11.2000 e da quelli contenuti nelle relazioni tecniche redatte per documentare gli interventi di bonifica eseguiti a seguito dell'adozione di opportune ordinanze in corrispondenza di situazioni di disagio igienico-ambientali connesse ad alcune attività



produttive. Questi dati possono favorire un preliminare orientamento di organizzazione delle aree e di valutazione della loro situazione acustica.

e) **Aggregazione graduale nella classificazione di aree adiacenti.**

Alle aree contigue sono state attribuite classi consecutive con differenza tra i rispettivi valori limite non superiore a 5 dB(A), al fine di prevenire incompatibilità fra i valori di L_{eq} a confine tra le zone. Questo criterio dovrà essere mantenuto in modo rigoroso nel caso di nuove edificazioni e di nuove destinazioni d'uso.

In linea di massima si sono sempre previste, soprattutto a ridosso delle zone in classe IV, zone "cuscinetto" di classe III, di estensione variabile in funzione della necessità e possibilità, per garantire l'obiettivo della gradualità nella suddivisione del territorio.

f) **Verifica della collocazione di eventuali aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.**

g) **Risoluzione dei casi in cui le destinazioni d'uso del territorio inducono ad una classificazione con salti di classe** con valori limite che differiscono per più di 5 dB, individuando, ove necessario, una o più zone intermedie di ampiezza tale da consentire una diminuzione progressiva dei valori limite, tenendo conto di quanto disposto dalla l.r. n. 13/2001.

h) **Individuazione di situazioni soggette a particolari valutazioni**

Per l'attribuzione delle classi al territorio in cui sono ubicati gli insediamenti artigianali e industriali, anche di futura edificazione, sono stati valutati diversi fattori: l'estensione, la complessità e la collocazione di queste attività in rapporto agli altri edifici esistenti, il livello di immissione sonora al perimetro in considerazione del fatto che la classificazione acustica è un aspetto rilevante non tanto per le aree poste all'interno degli insediamenti industriali o artigianali, ma per le aree ad esse adiacenti.

Piccoli insediamenti produttivi in un contesto residenziale vengono inseriti nella medesima classe II, mentre zone produttive di maggiore estensione anche se a confine con zone residenziali trovano appartenenza alla classe III.

i) **Stima approssimativa del superamento dei livelli ammessi e valutazione della possibilità di ridurli.** Si verifica la situazione rispetto alle diverse tipologie di sorgenti e agli adempimenti che i loro titolari devono assolvere per la legge n. 447/95 e relativi



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

decreti attuativi. Si verifica la compatibilità acustica tra le diverse aree ipotizzate in classe diversa ed in particolare quelle per le quali si verifica il salto di due classi.

- j) **Si verifica la coerenza tra la classificazione acustica così ipotizzata ed il P.R.G.** al fine di derivare ed evidenziare eventuali necessità di adozione di piani di risanamento acustico idonei a realizzare le condizioni previste per le destinazioni urbanistiche di zona vigenti.
- k) **Formalizzazione dello schema di provvedimento comunale per l'adozione della classificazione acustica.**



4. Inquadramento urbanistico-territoriale

Il Comune di Lentate sul Seveso è collocato nel contesto dell'alta pianura della Provincia di Milano, al confine verso nord con la Provincia di Como; si estende su una superficie pari a circa 14 kmq ed ha una popolazione di 14.640 abitanti corrispondente ad una densità abitativa di 1046 ab./kmq.

Oltre al centro abitato di Lentate sul Seveso, il Comune è costituito da altre quattro frazioni: Copreno a nord-ovest, Cimnago a nord-est, Camnago a sud-est e Birago a sud-ovest. Confina a nord e a nord-est con i Comuni di Cermenate, Carimate, Novedrate e Mariano Comense; ad est con il Comune di Meda; a sud con i Comuni di Barlassina e di Cogliate; ad ovest con i Comuni di Misinto e di Lazzate.

Il Comune di Lentate sul Seveso gode di prerogative ambientali di sicuro interesse; appare opportuno evidenziare in questo capitolo gli aspetti più significativi ai fini dell'analisi dello stato di fatto (si veda la **Tavola 1 – Inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni urbanistiche**).

Il territorio è stato oggetto nel secondo dopoguerra di un vivace processo di edificazione, per il quale il territorio extraurbano è stato considerato solo una riserva di potenziali aree edificabili. Questo fenomeno, endemico per la maggior parte dei comuni della Provincia di Milano e della Brianza, è stato rafforzato in Lentate sul Seveso da alcuni fattori propri della zona quali la molteplicità degli abitati (il capoluogo e le quattro frazioni), la presenza di barriere fisiche (il torrente Seveso) e urbanistiche (la linea ferroviaria delle F.F.S.S. Milano- Chiasso, le numerose arterie stradali provinciali) e la preferenza verso tipologie edilizie a bassa densità abitativa (villette mono o bifamiliari) e ad elevato consumo di territorio.

Quest'insieme di condizionamenti ha generato nel corso degli anni un deterioramento del quadro ambientale; nell'ultimo ventennio, invece, grazie anche ad un'espansione demografica modesta e ad una contenuta crescita industriale, è cresciuta l'esigenza di valutare attentamente le inevitabili spinte ad ulteriori espansioni del tessuto urbano,



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

indirizzandole verso un uso migliore delle aree già urbanizzate e di quelle già compromesse.

Sotto l'aspetto ambientale/paesaggistico la vigente delimitazione dei due Parchi (quello Regionale delle Groane nel settore sud-occidentale e quello Sovraccomunale della Brughiera Briantea nel settore nord e nord-orientale) sottolinea la consistenza del patrimonio ambientale comunale, ma non esclude che anche all'esterno dei due Parchi si pongano innegabili problematiche di salvaguardia e di recupero ambientale, sia in zona urbana che in ambito extraurbano.

Il torrente Seveso rappresenta una delle connotazioni ambientali più rilevanti di Lentate sul Seveso e dell'intera area che attraversa. Il bacino è caratterizzato, in questo tratto, da alta densità insediativa, continuità dell'urbanizzato, forte contrazione dell'alveo fluviale e sua canalizzazione in molti tratti per edificazione; presenta scarsa conformazione residuale di sponde naturali, forte degrado ripariale e perdita quasi totale dell'uso sociale e ambientale storico.

E' attuale la promozione da parte della Regione Lombardia – Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità e dei Comuni del bacino del torrente Seveso di un "Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale - Contratto di Fiume" per attivare strategie efficaci per il risanamento idraulico ed ambientale e la valorizzazione del bacino. La prospettiva di un recupero del torrente Seveso consentirebbe di acquisire il fondovalle ad attività di tempo libero, con la possibile istituzione di un *parco fluviale urbano*.

Le zone industriali ed artigianali hanno attualmente un rilevante grado di dispersione territoriale. A sud della frazione di Copreno esiste già un nucleo consistente di aziende produttive ed esistono le condizioni per sviluppare un'efficiente zona industriale, adeguatamente infrastrutturata e disimpegnata sotto il profilo viario, con la rilocalizzazione delle attività industriali e artigianali consistenti disperse negli abitati.

Altre poche aziende produttive risultano disperse sul territorio, fuori o ai margini degli abitati, principalmente lungo la traversa urbana della via Nazionale dei Giovi, lungo la linea ferroviaria e lungo il viale Brianza.

Le attività di tipo terziario esistenti attengono in discreta parte all'industria del mobile e sono localizzate lungo la traversa urbana della via Nazionale dei Giovi, con un prevedibile



sviluppo di attività direzionali, commerciali, espositive e ricettive lungo questo asse urbano primario avente funzione di coagulo di tutte le attività legate alle produzioni tipiche del Comune.

Le attività vanno analizzate in termini di densità nell'area. Gli aspetti da considerare sono l'intensità di manodopera e il trasporto delle merci in relazione al traffico stradale indotto, gli orari di esercizio, il numero assoluto di attività e la densità insediativa/abitativa dell'area.

Va tenuto in considerazione che la classificazione acustica è un aspetto rilevante non tanto per le aree poste all'interno degli insediamenti industriali o artigianali ma per le aree ad esse adiacenti.

L'articolazione spaziale degli abitati che formano il Comune di Lentate sul Seveso è il fattore determinante dell'assetto territoriale per il raggiungimento delle migliori condizioni di vivibilità. Questo "localismo" è leggibile anche nella pianificazione urbanistica: in ognuna delle frazioni è possibile individuare una chiesa, un oratorio, una scuola elementare e una scuola materna, un parco pubblico di fruizione collettiva, un'area cimiteriale, ville o palazzi di famiglie nobili o borghesi proprietari nel passato della quasi totalità dei terreni.

Il capoluogo Lentate presenta, in aggiunta, il plesso scolastico delle scuole medie e altri parchi o aree a verde pubblici.

Di interesse estetico-ambientale si individuano i seguenti edifici e luoghi o aree protette:

- nel capoluogo Lentate: la **Villa del Cenacolo**, attualmente e parzialmente adibita a casa di riposo per anziani e la **Villa Valdettaro** in stile neoclassico, il **parco di via Mazzini**, quello di **via Monte Generoso**, di **via Grandi**, di **via Roma/Matteotti** e di **via Palladio**, la "zona umida" di **via Manzoni** ed il "laghetto Mirabello" adiacente il campo sportivo di **via Superga**;
- a Copreno: la **Villa Clerici** occupata attualmente dalle Suore dell'Immacolata Concezione di Ivrea e il **parco di via Trieste**;
- a Birago: la **Villa Raimondi**, nelle cui sale si conservano alcuni pregevoli dipinti del Tiepolo, e la **Villa Radice**, di origine ottocentesca, nel cui giardino sono accolte talune specie pregiate di alberi prevalentemente esotiche e l'area del **Barlassina Golf Club**;



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

- a Camnago: la **Villa Volontè**, di origine ottocentesca, della quale è degno di nota il parco antistante riccamente piantumato con alberi secolari e la **Villa Ravasi**, di origine settecentesca, di proprietà comunale e sede della biblioteca, il **parco di viale Italia** ;
- a Cimnago: il **parco di vicolo Giuliani** e tutta l'area agricola e boschiva di tutela e di riserva naturale paesistica ricompresa nel **Parco Sovracomunale della Brughiera Briantea**.

Il problema della mobilità è particolarmente pressante per il Comune di Lentate sul Seveso che gravita per alcune funzioni (commerciali, amministrative, scolastiche superiori) sui Comuni limitrofi o su Milano, ma che è anche interessato da un considerevole traffico di transito.

L'azzonamento acustico deve quindi fornire adeguate risposte cercando di coniugare le esigenze di mobilità con quelle della conservazione dell'ambiente definendo un buon livello di vivibilità delle aree urbane.

Si è quindi proceduto ad un accurato rilievo della situazione attuale e ad un censimento degli interventi che diversi enti stanno realizzando, progettando o programmando.

Il territorio è interessato da alcune importanti vie di comunicazione stradale che collegano la città di Milano con importanti capoluoghi di provincia (Como, Lecco, Bergamo e Varese).

Queste direttrici sono la **Nuova Strada Statale n. 35** e la **Strada Provinciale n. 44 bis** (via Nazionale dei Giovi).

Sono presenti, inoltre, altre arterie di comunicazione con i Comuni limitrofi che attraversano il territorio di Lentate sul Seveso e assicurano i collegamenti di media e breve percorrenza:

- **la Strada Provinciale n. 152** che si dirama dalla Strada Provinciale n. 44 bis (via Nazionale dei Giovi) verso i Comuni di Lazzate e Misinto, in corrispondenza della via Gerbino a Birago;
- **la Strada Provinciale n. 174** che collega il Comune di Lazzate ad ovest con il Comune di Meda ad est attraversando il Comune di Lentate sul Seveso in corrispondenza della via Manzoni e del viale Brianza, assumendo la dicitura di



Strada Provinciale n. 174 Variante di Lentate in corrispondenza della via Falcone e Borsellino e del viale Italia;

- **la Strada Provinciale n. 174d** che collega il Comune di Lentate sul Seveso con il Comune di Mariano Comense attraverso la via Monte Rosa e la via San Michele del Carso;
- **la Strada Provinciale n. 221** che collega il Comune di Lentate sul Seveso con i Comuni di Meda e di Novedrate attraverso la via Per Figino e la via Santa Maria;
- attraverso la via San Michele del Carso si realizza il collegamento della frazione di Cimnago con il Comune di Novedrate con l'attraversamento della Strada Provinciale n. 32 "Novedratese".

Discorso a parte merita quest'ultima (la **Strada Provinciale n. 32 "Novedratese"**), un'arteria di grande rilevanza economica per Lentate sul Seveso perché ne assicura i collegamenti con le aree industriali del comasco e del lecchese; nonostante essa interessi solo per un breve tratto il territorio di Lentate sul Seveso (è infatti una strada provinciale comasca), i due tronconi in cui è attualmente divisa sono collegati, in territorio di Lentate, da un tratto della **Strada Statale n. 35 storica**, che risulta così gravata da ulteriori volumi di traffico, in gran parte di transito.

La Regione Lombardia sta da anni tentando di ridisegnare la rete della grande viabilità stradale attraverso numerosi progetti. Recentemente la *Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.* ha avanzato una nuova proposta di cui esiste anche uno studio preliminare che integra i collegamenti esistenti, sia autostradali sia ordinari, con tracciati autostradali di nuova realizzazione. Questo progetto si collegherà in prossimità di Cermenate alla Nuova Strada Statale n. 35, proseguendo poi su quest'asse in direzione di Desio, prevedendo un nuovo tratto interrato in corrispondenza dello svincolo Lentate sud declassando l'attuale tracciato in trincea a strada urbana di scorrimento. A nord-ovest di Copreno si prevede inevitabilmente un nuovo svincolo da cui inizierebbe un nuovo collegamento autostradale in corrispondenza del quale tutto il movimento sulla direttrice est-ovest troverebbe un oggettivo collo di bottiglia.

Anche il traffico ferroviario presenta nell'ambito del territorio del Comune di Lentate sul Seveso una presenza importante con la linea internazionale delle F.F.S.S. che collega la



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

città di Milano con tutto il nord Europa (Como – Chiasso) inserita nella valle del torrente Seveso a costeggiare zone sia a carattere industriale sia a carattere residenziale. L'impatto di questa infrastruttura è rilevante essendo elevato il numero dei treni in transito sia nel periodo diurno che notturno.

Da considerare, inoltre, lo studio di fattibilità e la fase progettuale che già coinvolgono gli attori locali in merito all'ampliamento della suddetta linea (intervento di quadruplicamento della linea Milano – Chiasso), con parziale interrimento della tratta, che comporterà una successiva revisione delle cosiddette "fasce di pertinenza".



5. La pianificazione urbanistica dei Comuni limitrofi

Nell'esame degli strumenti urbanistici dei Comuni limitrofi (si veda la **Tavola 1 – Inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni urbanistiche**) non sono emerse previsioni insediative (industriali o terziarie) suscettibili di modificare il quadro attuale, in parte per la presenza dei due parchi che sottopongono a regime di salvaguardia le ampie zone inedificate di confine.

Comune di Barlassina – Il P.R.G. prevede una vasta zona di espansione industriale lungo il torrente Seveso a ridosso del confine comunale con Lentate sul Seveso. Si tratta in parte del sedime oramai dimesso del deposito militare che si estende anche in Lentate sul Seveso la cui riqualificazione è passata attraverso l'accordo delle due Amministrazioni comunali.

Comuni di Meda, Cabiato e Cogliate – Gli strumenti urbanistici di questi comuni presentano in prossimità del confine con il territorio di Lentate sul Seveso zone di tutela o zone agricole previste negli strumenti dei due Parchi presenti. Il P.R.G. di Meda prefigura un'ampia zona di recupero ambientale in corrispondenza di una cava dimessa che interessa marginalmente anche il territorio di Lentate sul Seveso.

Comune di Misinto – Il P.R.G. conferma le consistenti zone industriali che originano tra l'altro il traffico pesante che attraversa l'abitato di Birago al confine con Lentate sul Seveso caratterizzato da un'ampia zona ricompresa nel Parco Regionale delle Groane di tutela ambientale e di riserva naturale paesistica.

Comune di Lazzate – Il P.R.G. limita l'espansione del nucleo abitato e amplia le aree industriali nel settore nord del territorio comunale in prossimità dei confini con Lentate sul Seveso e Cermenate, non comportando in prima analisi traffico indotto su Lentate sul Seveso in quanto trattasi di zone più prossime alla rete extraurbana di Cermenate.



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

Comune di Cermenate – Lo strumento urbanistico prevede il completamento della zona industriale esistente lungo la Nuova Strada Statale n. 35, nel settore sud-est del territorio, al limite con Lentate sul Seveso, sfruttando le opportunità di collegamento viario che offre la prosecuzione della superstrada ed, in previsione futura, il progetto della Pedemontana.

Comuni di Novedrate e Mariano Comense – Le previsioni urbanistiche non influenzano in maniera determinante le scelte del comune di Lentate sul Seveso. Il comune di Novedrate prevede di completare la zona industriale esistente tra la Strada Provinciale n. 32 “Novedratese” ed il confine settentrionale di Lentate sul Seveso, mentre il comune di Mariano Comense prevede nella zona di confine ampie zone agricole e boschi di tutela.



6. Sorgenti sonore e zonizzazione

Al fine di acquisire dati per la predisposizione della zonizzazione acustica del territorio si è attuato un censimento delle principali sorgenti sonore che comprendono le infrastrutture di trasporto, gli impianti e le attività produttive o commerciali, considerando non solo la loro collocazione spaziale ma anche quella dei ricettori sui quali la stessa può avere effetto ed il fatto che le sorgenti devono rispettare i limiti di tutte le zone acustiche che sono interessate dalle loro emissioni sonore.

Si sono tenuti poi in considerazione i dati acustici raccolti con le indagini fonometriche eseguite a supporto della redazione del Piano di zonizzazione attualmente in vigore e approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 30.11.2001, al fine di favorire un preliminare orientamento di organizzazione delle aree e di valutazione della loro situazione acustica, integrandoli con quelli derivanti da indagini fonometriche svolte nel territorio comunale dai gestori delle infrastrutture di trasporto (ferroviarie) in ottemperanza al D.M. 29.11.2000 nonché dall'A.R.P.A. competente per territorio nell'ambito delle analisi di compatibilità acustica di talune attività produttive oggetto di provvedimento di controllo e di verifica.

Le indagini fonometriche di cui sopra erano state eseguite utilizzando un misuratore di livello sonoro classe 1 tipo Bruel & Kjaer come definito negli standard I.E.C. (International Electrotechnical Commission) n. 65 del 1979 e n. 804 del 1985.

L'unità di misura della pressione sonora è il decibel (dB): non è un'unità di misura assoluta ma il rapporto tra la quantità di energia misurata ed il livello di riferimento stabilito. La scala dei decibel è logaritmica ed il livello di riferimento è di 20 µPa per cui ad ogni aumento di 3 dB corrisponde un raddoppio della intensità sonora.

L'analisi dei livelli di rumore effettuata nella primavera/estate del 2000 ha consentito di determinare, ai fini della scelta di classificazione di un'area, oltre al livello equivalente



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

Leq(A), tra gli altri, anche i livelli percentili L_1 , L_{10} e L_{90} . Quest'ultimo se confrontato con i valori limite e i valori di qualità indicati dal D.P.C.M. 14.11.1997, contribuisce a fornire una stima di quanto si discosta la situazione in esame da quella accettabile in base alle ipotesi di scelta di classificazione individuate. Il valore poi di questo descrittore e la differenza tra L_{10} e L_{90} possono contribuire alla individuazione della classe da assegnare all'area in esame.

I principali punti di stazionamento per i rilievi acustici erano stati individuati sul tratto della **Nuova Strada Statale n. 35** e sulla **Strada Provinciale n. 44bis**, per valutare il decremento della rumorosità su quest'ultima a seguito della realizzazione della nuova variante; altri rilievi si erano poi effettuati in particolari zone del territorio in relazione alla presenza di sorgenti sonore fisse di particolare impatto (Impianto di depurazione di Carimate per esempio). Per talune postazioni, il rilievo fonometrico era stato effettuato sia in periodo diurno che notturno.

La tabella allegata riepiloga i risultati delle rilevazioni fonometriche effettuate durante la campagna del 2000 a supporto del Piano di Zonizzazione attualmente in vigore che mostrano un quadro dettagliato della situazione legata alla rumorosità ambientale, in particolare lungo la S.S. n. 35 e la S.P. n. 44 bis, in corrispondenza della Caserma dei Carabinieri e in alcune zone residenziali interessate da rumore proveniente da sorgenti fisse.

Nella tabella di cui sopra vengono riportati il valore di Leq di tutti i rilievi eseguiti nelle diverse postazioni, la classe proposta ed i relativi valori limite assoluti di immissione, di emissione ed i valori di qualità.

I riferimenti cartografici dei punti di rilievo, i parametri acustici rilevati e i risultati sono riportati nelle singole schede allegate.



7. Infrastrutture ferroviarie

Il rumore prodotto dal traffico ferroviario è normato dal D.P.R. n. 459 del 18.09.1998 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’articolo 11 della legge 26.10.1995 n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”.

All’interno delle fasce di pertinenza o aree di rispetto delle infrastrutture di trasporto ferroviario, il rumore prodotto dalle medesime non concorre al superamento dei limiti di zona e pertanto per le aree in esse comprese vi sarà un doppio regime di limiti: quello derivante dalla zonizzazione acustica comunale, che vale per tutte le sorgenti sonore diverse dall’infrastruttura coinvolta, e quello derivante dai decreti statali che regolano le immissioni sonore prodotte dalle infrastrutture di trasporto.

Il decreto individua ai lati dell’infrastruttura delle fasce, dette “fasce di pertinenza”, di ampiezza di 250 metri, all’interno delle quali l’infrastruttura non è soggetta ai limiti derivanti dalla classificazione acustica comunale, ma solo a quelli stabiliti nel decreto medesimo.

Le disposizioni ivi contenute si applicano alle infrastrutture esistenti, alle loro varianti ed alle infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti.

Il decreto definisce, inoltre, l’estensione delle “fasce di pertinenza”, i relativi limiti assoluti di immissione ed i limiti massimi di emissione per materiale rotabile di nuova costruzione.

L’allegato A del D.P.C.M. 14.11.1997 indica la **classe IV** per le aree poste in prossimità di linee ferroviarie. Per le linee ferroviarie di grande comunicazione, per le quali si ha presenza di traffico ferroviario anche in periodo notturno, non può essere determinata una classe inferiore alla IV nella fascia di territorio distante meno di 100 metri dalla linea ferroviaria.

In linea generale non è necessario che tutte le aree in prossimità di linee ferroviarie siano poste esclusivamente in classe IV, ma deve essere valutata l’intensità e il tipo di traffico, le



caratteristiche specifiche di utilizzo della linea e quelle insediative delle aree ad essa più prossime.

Anche per quanto riguarda il dimensionamento dell'ampiezza delle diverse zone acustiche per le aree vicine alle linee ferroviarie occorre valutare il rumore prodotto dall'infrastruttura e le relative caratteristiche di propagazione.

Nello specifico, viene definita a partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato una fascia territoriale di pertinenza della infrastruttura della larghezza di 250 metri. Tale fascia viene suddivisa in due porzioni: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di 100 metri, denominata **fascia A**, la seconda, più distante, della larghezza di 150 metri, denominata **fascia B**.

All'interno di tali fasce vengono definiti i valori limite assoluti di immissione del rumore prodotto dall'infrastruttura per i cosiddetti ricettori sensibili, di seguito riportati:

Ricettore sensibile	Fascia A		Fascia B	
	Leq diurno dB(A)	Leq notturno dB(A)	Leq diurno dB(A)	Leq notturno dB(A)
scuole	50		50	
Ospedali e case di cura	50	40	50	40
altri	70	60	65	55

Qualora i suddetti limiti non siano tecnicamente conseguibili è necessario intervenire sui ricettori, mediante l'attuazione di progetti preventivamente approvati, al fine di assicurare all'interno dei luoghi disturbati e a finestre chiuse i seguenti limiti:

- 35 dB(A) Leq notturno per ospedali, case di cura e case di riposo;
- 45 dB(A) Leq notturno per le scuole;
- 40 dB(A) Leq diurno per le scuole.

Il rispetto dei limiti contenuti nel decreto dovrà essere garantito immediatamente per:

- infrastrutture di nuova realizzazione;
- infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento alle esistenti;
- varianti alle infrastrutture esistenti.



8. Infrastrutture stradali

Il rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali è normato dal D.P.R. n. 142 del 30.03.2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26.10.1995 n. 447".

Il decreto stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico di origine veicolare e individua delle fasce, dette "fasce di pertinenza acustica", di ampiezza variabile in funzione della categoria in cui sono distinte le infrastrutture stradali, all'interno delle quali l'infrastruttura non è soggetta ai limiti derivanti dalla classificazione acustica comunale, ma a quelli stabiliti nel decreto medesimo.

All'interno delle fasce di pertinenza o aree di rispetto delle infrastrutture di trasporto stradale, infatti, il rumore prodotto dalle medesime non concorre al superamento dei limiti di zona e pertanto per le aree in esse comprese vi sarà un doppio regime di limiti: quello derivante dalla zonizzazione acustica comunale, che vale per tutte le sorgenti sonore diverse dall'infrastruttura coinvolta, e quello derivante dai decreti statali che regolano le immissioni sonore prodotte dalle infrastrutture di trasporto.

Le disposizioni ivi contenute si applicano alle infrastrutture esistenti, al loro ampliamento in sede e alle nuove infrastrutture in affiancamento a quelle esistenti, alle loro varianti ed alle infrastrutture di nuova realizzazione.

Il decreto definisce, assieme all'estensione delle "fasce di pertinenza acustica", i relativi limiti di immissione per le infrastrutture stradali di nuova realizzazione e per quelle esistenti.

Le infrastrutture stradali sono definite dall'articolo 2 del D.Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e successive modificazione e dall'allegato 1 del decreto in oggetto:

- A: autostrade;



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

- B: strade extraurbane principali;
- C: strade extraurbane secondarie;
- D: strade urbane di scorrimento;
- E: strade urbane di quartiere;
- F: strade locali.

Le "fasce di pertinenza acustica" sono fissate dalle tabelle 1 e 2 dell'allegato 1 del decreto, distinguendo tra infrastrutture esistenti e di nuova realizzazione.

Viene definita a partire dal margine esterno della carreggiata stradale e per ciascun lato una fascia territoriale di pertinenza della infrastruttura della larghezza di **250 metri** per le *strade esistenti* di **categoria A, B e Ca** (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980), di **150 metri** per le *strade esistenti* di **categoria Cb** (tutte le altre strade extraurbane secondarie), di **100 metri** per le *strade esistenti* di **categoria D** e di **30 metri** per quelle di **categoria E e F**.

Tale fascia viene suddivisa in due porzioni, laddove indicato: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di 100 metri, denominata **fascia A**, la seconda, più distante, della larghezza di 150 metri ovvero di 50 metri per le strade esistenti di categoria Cb, denominata **fascia B**.

All'interno di tali fasce vengono definiti i valori limite assoluti di immissione del rumore prodotto dall'infrastruttura per i cosiddetti ricettori sensibili (scuole, ospedali e case di cura e di riposo) e per gli altri ricettori, come di seguito riportati.

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici (Norme CNR 1980)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali e case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici (Norme CNR 1980)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali e case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
C	Ca	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D	Da	100	50	40	70	60
	Db	100	50	40	65	55
E		30	definiti dai Comuni nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. 14.11.1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6 comma 1 lett. a) della legge n. 447/95			
F		30				

Per le infrastrutture di nuova realizzazione, invece, viene definita a partire dal margine esterno della sede stradale in progetto e per ciascun lato una fascia territoriale di pertinenza della larghezza di **250 metri** per le strade di **categoria A, B e Ca**, di **150 metri** per quelle di **categoria Cb**, di **100 metri** per quelle di **categoria D** e di **30 metri** per quelle di **categoria E e F**.

All'interno di tali fasce vengono definiti i valori limite assoluti di immissione del rumore prodotto dall'infrastruttura per i cosiddetti ricettori sensibili (scuole, ospedali e case di cura e di riposo) e per gli altri ricettori, come di seguito riportati.

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici (Norme CNR 1980)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali e case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A		250	50	40	65	55



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici (Norme CNR 1980)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali e case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
B		250	50	40	65	55
C	Ca	250	50	40	65	55
	Cb	150	50	40	65	55
D		100	50	40	65	55
E		30	definiti dai Comuni nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. 14.11.1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6 comma 1 lett. a) della legge n. 447/95			
F		30				

Il D.P.C.M. 14.11.1997 si riferisce al sistema viabilistico come ad uno dei principali elementi che concorrono a caratterizzare un'area del territorio e a classificarla dal punto di vista acustico ed individua 4 categorie di vie di traffico:

- a) traffico locale (classe II);
- b) traffico locale o di attraversamento (classe III);
- c) ad intenso traffico veicolare (classe IV);
- d) strade di grande comunicazione (classe IV).

La presenza di strade di quartiere o locali (strade di tipo E ed F di cui al D.Lgs. n. 285/1992) è da ritenersi come un importante parametro da valutare per attribuire ad esse la medesima classe di appartenenza delle aree prossime alla stessa.

La presenza di strade di grande comunicazione (strade di tipo A, B e D di cui al D.Lgs. n. 285/1992) ha invece l'effetto di determinare la classificazione delle aree prossime all'infrastruttura stradale. Il D.P.C.M. 14.11.1997 prevede che queste zone siano individuate come aree da inserire in classe IV.



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

Sono da attribuire alla classe IV anche le aree prospicienti le strade primarie e di scorrimento quali ad esempio tronchi terminali o passanti di autostrade, tangenziali, strade di penetrazione e di attraversamento dell'area urbana, strade di grande comunicazione atte prevalentemente a raccogliere e distribuire il traffico di scambio tra il territorio urbano ed extraurbano, categorie riconducibili alle strade di tipo A, B e D di cui sopra.

Nel definire l'ampiezza della fascia di pertinenza stradale si deve tenere conto anche degli schermi interposti sul percorso di propagazione del suono: file di edifici, facciate di isolati, dislivelli e barriere naturali.

Le due principali direttrici ricomprese nel territorio comunale di Lentate sul Seveso sono la **Nuova Strada Statale n. 35** e la **Strada Provinciale n. 44 bis** (via Nazionale dei Giovi).

Entrambe sono strade ad intenso traffico veicolare inserite nell'area urbana caratterizzate da elevati flussi di traffico sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Per la prima direttrice (la **Nuova Strada Statale n. 35**), classificata quale "strada B extraurbana principale di tipo provinciale", viene definita a partire dal margine esterno della carreggiata e per ciascun lato, una fascia territoriale di pertinenza della infrastruttura della larghezza di **250 metri**, suddivisa in due porzioni: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di **100 metri**, denominata **fascia A**, la seconda, più distante, della larghezza di **150 metri**, denominata **fascia B**. La **fascia A** è interessata in parte dalla classe IV, per una ampiezza pari a **50 metri** a partire dal margine esterno della carreggiata e per ciascun lato, prevedendo una zona cuscinetto di **50 metri** in classe III su entrambi i lati nell'ambito della medesima **fascia A** di pertinenza.

Le condizioni morfologiche della sede stradale (in trincea per tutto il suo sviluppo, con porzioni inoltre in galleria) determinano un andamento delle isofoniche (linee che collegano punti aventi pari valore di pressione sonora) che sono funzione del corpo stradale da cui il coinvolgimento unicamente della fascia A di pertinenza per la definizione dell'ampiezza della classe IV e della classe III.



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

La seconda direttrice (la **Strada Provinciale n. 44 bis**), invece, declassata a Strada Provinciale allorquando venne realizzato il prolungamento della Superstrada Milano – Meda, viene considerata nell’ambito della presente relazione quale “strada Cb extraurbana secondaria di tipo comunale”. Se ne definisce, a partire dal margine esterno della carreggiata e per ciascun lato, una fascia territoriale di pertinenza della infrastruttura della larghezza di **150 metri**, suddivisa in due porzioni: la prima, più vicina all’infrastruttura, della larghezza di **100 metri**, denominata **fascia A**, la seconda, più distante, della larghezza di **50 metri**, denominata **fascia B**. La **fascia A** è interessata in parte dalla classe IV, per una ampiezza pari a **30 metri** a partire dal margine esterno della carreggiata e per ciascun lato, prevedendo una zona cuscinetto di **30 metri** in classe III su entrambi i lati nell’ambito della medesima **fascia A** di pertinenza, modulata ovviamente sulla morfologia degli edifici (artificiale) e del terreno (naturale).

Le altre principali vie di comunicazione con i comuni limitrofi sono:

- la **S.P. n. 174** che collega il comune di Lazzate con quello di Meda, attraversando il centro abitato di Lentate sul Seveso lungo la via Manzoni, la via Falcone e Borsellino, la via Italia e il viale Brianza;
- la **S.P. n. 152** che collega il comune di Lentate sul Seveso a quelli di Lazzate e di Misinto lungo la via Gerbino a Birago;
- la **S.P. n. 174d** che collega il comune di Lentate sul Seveso con quello di Mariano Comense attraverso la via Monte Rosa, la via San Michele del Carso e la via per Mariano;
- la **S.P. n. 221** che collega il comune di Meda con quello di Novedrate lungo la via Santa Maria e la via per Figino, incrociando la S.P. n. 174d;

Attraverso la via San Michele del Carso, poi, si realizza il collegamento della frazione di Cimnago con il Comune di Novedrate mediante l’attraversamento della Strada Provinciale n. 32 “Novedratese”.

Per queste strade provinciali di attraversamento (tipo F), non ancora classificate e considerate, nell’ambito della presente relazione, quali “strade locali di tipo F”, viene



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

definita a partire dal margine esterno della carreggiata e per ciascun lato un'unica fascia territoriale di pertinenza acustica della larghezza di **30 metri**, ricompresa in classe III modulata in funzione della presenza di schermi o ostacoli naturali.

Tutte le altre strade locali, interne di quartiere e di frazione, adibite al traffico locale, cioè strade di tipo E, sono ricompresse nella classe II di appartenenza delle aree prospicienti.

Tra queste ultime, per quelle che presentano caratteristiche di attraversamento e di collegamento tra le diverse frazioni e con i comuni limitrofi (via V. Veneto, via XXIV Maggio e viale Italia nel tratto non ricompreso dalla S.P. n. 174), se ne definisce una fascia di pertinenza acustica ricompresa in classe III dell'ampiezza di **30 metri**, modulata in funzione degli ostacoli presenti.

Il nuovo Sistema Viabilistico Pedemontano è considerato un'opera strategica di interesse nazionale e costituisce un elemento fondamentale del nuovo assetto della grande viabilità e dello sviluppo economico-territoriale della Lombardia.

In particolare si analizza la tratta che va dall'autostrada A9 fino a Cesano Maderno, ricalcando parzialmente il tracciato della esistente Nuova Strada Statale n. 35.

L'autostradalizzazione di questa direttrice e la contemporanea ricostruzione di una viabilità locale di superficie consentirà il miglioramento della percorribilità dell'intera rete stradale, da un lato, disgiungendo i traffici di attraversamento a lunga percorrenza da quelli locali, dall'altro, ricucendo in modo più efficace la maglia locale che non sarà più innestata in modo diretto su una direttrice di collegamento veloce. Questa soluzione proposta consentirà un'adeguata collocazione dell'infrastruttura nel territorio urbanizzato grazie alla realizzazione di un tracciato autostradale prevalentemente in galleria, apportando in tal modo notevoli benefici di carattere ambientale (impatto acustico) rispetto alla situazione attuale che vede la presenza di una strada ad elevato scorrimento in un ambito densamente urbanizzato.

Il nuovo svincolo in progetto, invece, localizzato a nord ovest della frazione di Copreno, di connessione tra la A9 e la Nuova Strada Statale n. 35 da un lato e tra la A9 e la S.P. n. 32 "Novedratese" dall'altro, comporterà un ampliamento delle fasce di pertinenza acustica di



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

tali direttrici con conseguente modifica dell'ampiezza delle classi di riferimento che comunque andrebbero a coinvolgere aree attualmente in classe inferiore ma non interessate da insediamenti abitativi.



9. Aree destinate a spettacolo temporaneo

La necessità di individuare aree destinate a spettacolo temporaneo vi è nel caso si intenda caratterizzare aree nelle quali si svolgono in più occasioni durante l'anno, manifestazioni, spettacoli, fiere che per loro natura hanno significative emissioni sonore.

Per le singole attività da svolgersi in tali aree può essere concessa l'autorizzazione comunale di deroga ai valori limite per le emissioni ed immissioni sonore prevista dalla legge n. 445/95 art. 6 comma 1 lett. h). Occorre comunque prevedere una disciplina a carattere generale da inserire nella regolamentazione comunale che qualifichi tale area e gli impianti /strutture in essa presenti come "area destinata a spettacoli a carattere temporaneo".

L'individuazione di questa aree è effettuata tenendo conto delle destinazioni d'uso delle aree e dei ricettori più vicini in modo tale che per tali postazioni vi sia un agevole rispetto dei limiti di immissione e, ove possibile, una modalità di gestione che comporta un ridotto disagio alla popolazione residente nelle vicinanze anche in relazione agli altri aspetti collegati alle manifestazioni.

Il Comune dovrebbe organizzare e regolamentare la gestione di queste aree ed il rilascio delle autorizzazioni, in deroga ai limiti, concesse nel corso dell'anno per lo svolgimento delle attività in esse previste in modo da garantire la conformità dei livelli di rumore ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica: le autorizzazioni in deroga che permettono il superamento dei limiti stabiliti dalla normativa statale devono comunque tener conto delle destinazioni urbanistiche e della classificazione acustica delle aree prospicienti.

Le aree destinate a spettacoli a carattere temporaneo non possono essere individuate in prossimità di ospedali, case di cura e scuole. La vicinanza di un'"area destinata a spettacoli a carattere temporaneo" con queste strutture è ammissibile a patto che l'eventuale regolamento comunale che disciplina le modalità di utilizzo dell'area e delle strutture in essa comprese definisca le condizioni per rendere compatibili la destinazione dell'area con le esigenze di protezione acustica delle aree prospicienti.



10. Classificazione di alcune aree critiche

Particolare attenzione è stata posta nella definizione della classificazione acustica di alcune aree interessate da attività produttive esistenti in zona residenziale.

La tavola operativa del P.R.G. delimita gli ambiti interessati da attività industriali, artigianali e terziarie-commerciali presenti nel tessuto residenziale urbano e le classifica in **compatibili ma inopportune** ovvero **incompatibili**. La verifica di compatibilità concerne sia la tollerabilità delle azioni di disturbo (rumori, vibrazioni, etc.) che il rischio potenziale.

Le attività **compatibili ma inopportune** sono auspicabilmente da rilocalizzare in zona conforme; fino ad allora gli edifici che le ospitano sono suscettibili di qualsiasi intervento manutentivo ed adeguativi.

Le attività **incompatibili** sono obbligatoriamente da rilocalizzare; nel frattempo vi sono consentiti soltanto interventi edilizi manutentivi e di adeguamento tecnologico, a meno che gli operatori interessati s'impegnino a rimuovere le cause d'incompatibilità entro un termine di tempo concordato ed in base ad un piano di risanamento.

Gli ambiti occupati da attività classificate dalla tavola operativa come compatibili ma inopportune ovvero incompatibili, allorché dismessi per cessazione dell'attività in essere o per suo trasferimento in zona pertinente, sono convertibili ad usi residenziali.

Gli ambiti occupati da attività classificate **incompatibili** ovvero **compatibili ma inopportune**, in relazione allo localizzazione e alla tipologia di attività interessata, sono ricompresi in classe III, in alcuni casi in contiguità e ricomprese nella fascia di pertinenza di infrastrutture stradali esistenti, in altri casi, invece, isolati all'interno del tessuto urbano e residenziale circostante.

Particolare attenzione è stata posta all'ambito **T2** individuato tra la via Nazionale dei Giovi e la via Oberdan, per il quale la Variante al Piano Regolatore ne destina l'utilizzo a nuove attività terziarie: commerciali, ricettive, direzionali, amministrative, organizzative,



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

gestionali, di consulenza (giuridica, finanziaria, commerciale, pubblicitaria, ecc.), di servizio, di ricerca (scientifica e tecnologica), di prova materiali, di sperimentazione e d'innovazione dei processi di lavorazione, di commercializzazione dei prodotti, di amministrazione e gestione, sociali per il personale. Sono, comunque, escluse le attività di produzione (industriale e artigianale). La residenza è ammessa solo dove prevista e nei limiti fissati dalla tavola operativa. Questo ambito viene ricompreso in classe III, nell'ambito della classificazione acustica comunale, in contiguità con la fascia di pertinenza stradale relativa alla via Nazionale dei Giovi.



11. Elaborati allegati alla deliberazione di approvazione

La deliberazione di adozione prima e di approvazione poi della classificazione acustica del territorio comunale comprende la seguente documentazione.

- ✓ La presente relazione tecnica contenente un resoconto delle attività di indagine e di analisi condotte, le scelte adottate e le motivazioni di base alla predisposizione della classificazione acustica adottata, la descrizione e la caratterizzazione di alcune aree critiche interessate dalla presenza di attività produttive in ambiti residenziali.

- ✓ Gli elaborati grafici le cui campiture devono essere conformi alla rappresentazione riportata nei “Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale” ai sensi della d.g.r. n. 7/9776 del 12.07.2002, e comprendono:
 - Tavola 1: Inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni urbanistiche - scala 1:10.000;
 - Tavola 2a/1: Stato di fatto - Condizioni dell’edificazione e delimitazione del centro abitato – scala 1:5.000;
 - Tavola 2a/2: Stato di fatto - Condizioni dell’edificazione e delimitazione del centro abitato – scala 1:5.000;
 - Tavola 2b/1: Stato di fatto - Lettura del territorio e stato delle urbanizzazioni – scala 1:5.000;
 - Tavola 2b/2: Stato di fatto - Lettura del territorio e stato delle urbanizzazioni – scala 1:5.000;
 - Tavola 3/1: Stato di fatto - Identificazione delle zone omogenee ex d.i. n. 1444/68 – scala 1:5.000;
 - Tavola 3/2: Stato di fatto - Identificazione delle zone omogenee ex d.i. n. 1444/68 – scala 1:5.000;



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

- Tavola 4/1: Azzonamento acustico del territorio – scala 1:5.000
- Tavola 4/2: Azzonamento acustico del territorio – scala 1:5.000



12. Procedure di approvazione della classificazione acustica

L'amministrazione comunale adotta con deliberazione di Consiglio Comunale la classificazione acustica del territorio e ne da notizia con annuncio nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Il Comune, inoltre, dispone la pubblicazione della classificazione acustica adottata all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi a partire dalla data dell'annuncio.

Contestualmente al deposito all'albo pretorio, la deliberazione di adozione è trasmessa all'A.R.P.A. competente per territorio e ai Comuni confinanti per l'espressione dei rispettivi pareri che sono resi entro sessanta giorni dalla relativa richiesta; nel caso di infruttuosa scadenza di tale termine i pareri si intendono resi in senso favorevole.

Entro il termine di trenta giorni dalla scadenza della pubblicazione all'albo pretorio chiunque può presentare osservazioni.

Il Comune approva la classificazione acustica con deliberazione di Consiglio Comunale in cui si richiama, se pervenuti, il parere dell'A.R.P.A. e quello dei comuni confinanti e motiva le determinazioni assunte anche in relazione alle osservazioni presentate.

Qualora, prima dell'approvazione di cui sopra, vengano apportate modifiche alla classificazione acustica adottata si applica nuovamente l'iter procedurale sopra esposto.

Entro trenta giorni dall'approvazione della classificazione acustica il Comune provvede a darne avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.



CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (legge n. 447/95, l.r. n. 13/01)

- Adeguamento ai criteri della d.g.r. n. 7/9776 del 12 luglio 2002 -

ALLEGATI

Schede di Rilevazione

Tabella riepilogativa dei rilievi

Elaborati cartografici:

tavola 1 - Inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni urbanistiche –
scala 1: 10.000

tavola 2a/1 - Stato di fatto - Condizioni dell'edificazione e delimitazione del
centro abitato – scala 1:5.000

tavola 2a/2 - Stato di fatto - Condizioni dell'edificazione e delimitazione del
centro abitato – scala 1:5.000

tavola 2b/1 – Stato di fatto - Lettura del territorio stato delle urbanizzazioni –
scala 1:5.000

tavola 2b/2 – Stato di fatto - Lettura del territorio stato delle urbanizzazioni –
scala 1:5.000

tavola 3/1 – Stato di fatto - Identificazione delle zone omogenee ex d.i. n.
1444/68 - scala 1:5.000

tavola 3/2 – Stato di fatto - Identificazione delle zone omogenee ex d.i. n.
1444/68 - scala 1:5.000

tavola 4/1 – Azzonamento acustico del territorio – scala 1:5.000

tavola 4/2 – Azzonamento acustico del territorio – scala 1:5.000



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (legge n. 447/95, l.r. n. 13/01)

- Adeguamento ai criteri della d.g.r. n. 7/9776 del 12 luglio 2002 -

SCHEDE DI RILEVAZIONE



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Provincia di Milano

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (legge n. 447/95, l.r. n. 13/01)

- Adeguamento ai criteri della d.g.r. n. 7/9776 del 12 luglio 2002 -

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RILIEVI



CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (legge n. 447/95, l.r. n. 13/01)

- Adeguamento ai criteri della d.g.r. n. 7/9776 del 12 luglio 2002 -

ELABORATI CARTOGRAFICI

tavola 1 - Inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni urbanistiche –
scala 1: 10.000

tavola 2a/1 - Stato di fatto - Condizioni dell'edificazione e delimitazione del
centro abitato – scala 1:5.000

tavola 2a/2 - Stato di fatto - Condizioni dell'edificazione e delimitazione del
centro abitato – scala 1:5.000

tavola 2b/1 – Stato di fatto - Lettura del territorio stato delle urbanizzazioni
– scala 1:5.000

tavola 2b/2 – Stato di fatto - Lettura del territorio stato delle urbanizzazioni
– scala 1:5.000

tavola 3/1 – Stato di fatto - Identificazione delle zone omogenee ex d.i. n.
1444/68 - scala 1:5.000

tavola 3/2 – Stato di fatto - Identificazione delle zone omogenee ex d.i. n.
1444/68 - scala 1:5.000

tavola 4/1 – Azzonamento acustico del territorio – scala 1:5.000

tavola 4/2 – Azzonamento acustico del territorio – scala 1:5.000